

L'AVENTINO

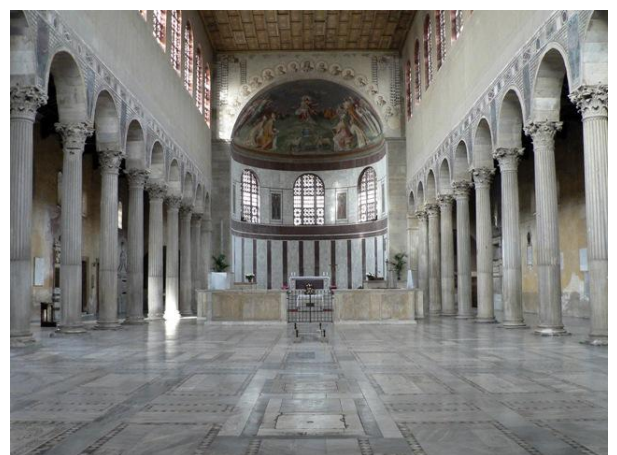
Roma è nata su sette colli (= piccole montagne) e l'Aventino è uno di questi, quello più a sud.



Nel quinto secolo prima di Cristo, quando Roma è una repubblica, sull'Aventino abitano i plebei (i poveri di Roma antica); più tardi invece il colle diventa il quartiere dei cittadini più ricchi. Nel 410 d.C. gli eserciti che scendono a Roma dall'Europa del nord lo distruggono.

Nel Medioevo i cristiani costruiscono sull'Aventino numerose chiese: le più belle sono Santa Sabina, San Saba, Sant'Alessio. Oggi il quartiere è una delle zone più eleganti di Roma.

BASILICA DI SANTA SABINA



La basilica (= chiesa molto importante) di Santa Sabina è fondata nel 425 d.C. dal papa Celestino I e costruita dall'architetto Pietro d'Illiria; quattro secoli dopo diventa parte dei bastioni (= muri molto forti, che servono a difendere una città dai nemici) imperiali. All'interno, sopra la porta, c'è una iscrizione a mosaico con lettere d'oro che ricorda il papa e l'architetto.



Iscrizione a mosaico sopra la porta

La basilica è l'esempio più perfetto di chiesa paleocristiana (= dei primi secoli del Cristianesimo) del V secolo. È a tre navate divise da 24 colonne antiche romane con archi. La navata centrale termina con un muro semicircolare (abside), dove si trova l'altare. È illuminata da grandi finestre nel muro della navata centrale. La porta di entrata è il più antico esempio di scultura in legno paleocristiana, della metà del V secolo; sono raffigurate scene dell'Antico e del Nuovo Testamento.



Porta di legno



Porta con pietra nera

Vicino alla porta d'ingresso della chiesa c'è una pietra nera di forma rotonda su una colonna. Si chiama "pietra del diavolo" perché una leggenda racconta che il diavolo ha lanciato questa pietra contro un frate che pregava. Nel chiostro (= giardino di una chiesa circondato da corridoi coperti) c'è un albero di arancio, piantato nel 1220. I cristiani pensano che questa pianta è miracolosa, perché dopo tanti secoli dà ancora frutti. Oggi noi possiamo vedere l'albero se guardiamo attraverso un buco nel muro della chiesa. Accanto alla Basilica di S. Sabina c'è il Parco Savello, più noto come **giardino degli aranci**. Dalla terrazza si vede un bel panorama di Roma.

CHIESA DI SAN SABA

San Saba era il capo di una comunità di monaci (= religiosi cristiani), che vivevano vicino a Gerusalemme, in Palestina. Alcuni di questi monaci all'inizio del secolo VIII vengono a Roma e costruiscono un monastero (= edificio dove abitano i monaci). I monaci chiamano il monastero San Saba. Nel X secolo i monaci costruiscono la prima chiesa, poi modificata nel XIII e nel XV secolo. Dal 1921 la chiesa di San Saba ha dato il suo nome all'intero quartiere.



CHIESA DI SANT'ALESSIO

La chiesa di S. Alessio è antichissima, forse del III o IV secolo, ma con i lavori di restauro del 1750 è molto cambiata. Il campanile è del XIII secolo. All'inizio la chiesa si chiama San Bonifacio, poi, dopo circa 600 anni, il suo nome diventa Santi Bonifacio e Alessio. Oggi la conosciamo con il solo nome di sant' Alessio. Alessio era un giovane romano, che non vuole sposare la donna scelta dal padre e fugge in Siria, dove vive per 17 anni. Quando torna a Roma il padre non lo riconosce e Alessio vive nella cantina del suo palazzo fino alla sua morte. Oggi, dove prima era il palazzo, c'è la chiesa.



PIAZZA DEI CAVALIERI DI MALTA

La via di Santa Sabina sbocca nella piazza che prende il nome dall'**Ordine dei Cavalieri di Malta**. Nel 1765 l'architetto Giovan Battista Piranesi progetta la piazza, il palazzo, la chiesa di S. Maria del Priorato e i giardini.



Piazza dei Cavalieri di Malta



Palazzo e giardini dei Cavalieri di Malta



Turisti a Roma fanno la fila davanti ad un portone chiuso in fondo alla piazza.

Se guardi dal buco della serratura del portone, puoi vedere, lontano lontano, la cupola di S. Pietro.

